

# Da pensioni, interessi e 110% 62 miliardi di spesa extra 2024

**Conti pubblici.** La spesa per i rendimenti BTP sale da 84,5 a 96,9 miliardi per volare a 112,5 nel 2026. Per le uscite previdenziali altro balzo del 19%, i crediti fiscali gonfiano (+67%) la voce «competitività»

**Gianni Trovati**  
ROMA

Nei conti dell'anno prossimo sono accesi tre motori della spesa che viaggiano a pieni giri e gonfiano la colonna delle uscite. Si tratta di pensioni, interessi sul debito e Superbonus, e da soli bastano a cumulare 62 miliardi di spesa aggiuntiva rispetto a quest'anno. Nella cifra, che vale quasi il triplo della legge di bilancio ora all'esame del Senato, non c'è il frutto delle scelte assunte dal Governo nella Finanziaria. C'è al contrario il peso dello scenario complicato che ha ridotto fin quasi ad azzerare gli spazi di manovra della politica economica italiana; e che, soprattutto, promette di farlo anche nei prossimi anni.

I numeri arrivano dagli allegati tecnici alla legge di bilancio appena depositati al Senato, che aggiornano proprio alla luce della manovra le previsioni della spesa articolata nelle diverse «missioni», cioè gli obiettivi a cui è rivolto l'intervento pubblico.

Colpisce prima di tutto il salto della spesa nella missione intitolata a «Competitività e sviluppo delle imprese», che passa dai 35,6 miliardi di quest'anno ai 63,7 del prossimo con un aumento del 78,9%. L'impennata però non nasce da nuovi programmi di incentivi alle imprese per sostenere la crescita, di cui infatti non c'è traccia in manovra. Ad aumentare sono invece «le risorse stanziate a copertura dei crediti di imposta fruiti dai fornitori per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, anticipati sotto forma di sconto sul corrispettivo ai soggetti che sostengono le spese», come si legge a pagina 40 del primo dei tre tomi tecnici sulla legge di bilancio che solitamente sonnacchiano in Parlamento nel disinteresse generale. Dal nascono 27,8 miliardi di spesa aggiuntiva, in un panorama dominato dal «cosiddetto Superbonus» come lo etichetta il testo governativo, mentre nello stesso programma «vengono meno» i crediti d'imposta per le imprese che investono al Sud (1,5 miliardi, finanziati dalla scorsa legge di bilancio solo per quest'anno) e i fondi per le aziende impegnate nei progetti di interesse comune europeo (Ipcel) e per i contratti di sviluppo nel settore industriale.

Nel bilancio italiano la classifica della spesa è però largamente dominata dal debito pubblico, missione che l'anno prossimo vale 418 miliardi (+9,5% sul 2023) in un calcolo che ov-

rimangono al centro dell'agenda politica, ma lontani da ogni orizzonte di sostenibilità dei conti.

Nel suo complesso, dicono le tabelle elaborate al Mef, la spesa 2024 delle Pa toccherà un nuovo record in valore assoluto a 1.215 miliardi di euro. Rispetto all'anno scorso l'aumento è del 3 per cento, quindi in linea con l'inflazione attesa, con un risultato reso possibile da due fattori. Il primo è contabile e riguarda la voce «l'Italia in Europa e nel mondo», che crolla del 63,7% (57,2 miliardi) ma solo perché scadono gli stanziamenti sul Fondo rotativo del Next Generation Eu, istituito dalla legge di bilancio 2021 per anticipare fino a quest'anno le rate

ordinarie del Pnrr accreditate da Bruxelles. Una caduta ancora più drastica (-94,1%) colpisce la missione «energia e diversificazione delle fonti energetiche», che dai 20,5 miliardi di quest'anno si esaurisce agli 1,2 miliardi previsti per il prossimo quando si prevede l'addio ai vari contributi distribuiti a imprese, famiglie ed enti pubblici per combattere il caro-bollette (la manovra contempla solo il bonus sociale elettrico a gennaio-marzo per le famiglie più povere, con un costo da 200 milioni). Senza queste due maxi-flessioni, la traiettoria della spesa avrebbe imboccato una salita molto più ripida.

**La fine degli aiuti contro il caro bollette a imprese, famiglie e Pa riduce di 19,3 miliardi la missione «energia»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPRESSE



**Al via l'iter della manovra.** Iniziato nella commissione bilancio del Senato l'esame della manovra

## La spesa per missioni

Le uscite del bilancio pubblico in base alla manovra. Valori in milioni

MISSIONE	2023	2024	DIFFERENZA %		
			-100	0	100
<b>Debito pubblico</b>	381.905,3	418.317,6			9,5
<i>di cui interessi</i>	84.473,0	96.917,0			14,7
<b>Autonomie territoriali</b>	143.750,5	147.403,1			2,5
<b>Previdenza</b>	113.575,0	135.128,9			19,0
<b>Tutela finanza pubblica</b>	108.219,2	118.905,2			9,9
<b>Competitività imprese</b>	35.588,4	63.654,9			78,9
<b>Famiglia</b>	60.803,9	62.820,9			3,3
<b>Scuola</b>	52.256,0	52.089,3			-0,3

viamente contempli i rimborsi dei titoli di Stato in scadenza. Ma le nuove tabelle aggiornano anche i dati sulle uscite per interessi, che nel 2024 sono indicate ora a 96,9 miliardi per salire a 106,9 e 112,5 miliardi nei due anni successivi. Rispetto agli 84,5 miliardi delle previsioni assestate di quest'anno l'aumento è del 14,7% l'anno prossimo e del 33,1% nel 2026, in una corsa resa più intensa da quella già sostanziosa indicata nella NaDef dall'extra-deficit deciso per finanziare la manovra oltre che dagli aggiornamenti delle previsioni sui tassi. Il costo degli interessi, giusto per dare un'idea degli ordini di grandezza, si avvicina ormai al doppio rispetto a quello della scuola (52,1 miliardi), ed è destinato a superarlo presto.

E poi ci sono le pensioni, cruccio sempre più preoccupante per un Paese caratterizzato da alto debito, bassa crescita e da una demografia fra le più fredde al mondo. Nel 2024 le «politiche previdenziali» necessarie a finanziare la spesa pensionistica non coperta da contributi saliranno a 135,1 miliardi, con un aumento di 21,6 miliardi (19%) rispetto a oggi. Da sola questa voce vale ormai un quarto delle uscite totali al netto del debito pubblico, e spiega bene la resistenza alzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti contro ogni cedimento in fatto di prepensionamenti; che

<b>Europa e Mondo</b>	89.713,1	32.526,6		-63,7
<b>Difesa</b>	28.533,8	28.992,9		1,6
<b>Fondi da ripartire</b>	18.244,4	24.011,4		31,6
<b>Lavoro</b>	15.511,2	17.751,5		14,4
<b>Mobilità</b>	16.642,3	17.450,1		4,9
<b>Sviluppo territoriale</b>	9.698,2	13.683,7		41,1
<b>Sicurezza</b>	13.847,9	12.944,0		-6,5
<b>Giustizia</b>	11.741,5	11.430,9		-2,6
<b>Università</b>	11.199,3	11.398,4		1,8
<b>Infrastrutture</b>	8.257,9	8.258,2		0,0
<b>Soccorso civile</b>	5.371,4	5.811,4		8,2
<b>Ricerca</b>	5.019,5	5.018,5		0,0
<b>Servizi istituzionali</b>	4.064,4	4.358,5		7,2
<b>Beni culturali</b>	3.620,6	3.277,5		-9,5
<b>Immigrazione</b>	3.086,6	3.246,6		5,2
<b>Tutela del territorio</b>	4.397,1	3.081,2		-29,9
<b>Organi costituzionali</b>	3.292,7	3.064,9		-6,9
<b>Agricoltura</b>	2.479,7	2.464,3		-0,6
<b>Salute</b>	2.979,0	1.948,4		-34,6
<b>Comunicazioni</b>	1.131,8	1.323,1		16,9
<b>Energia</b>	20.530,4	1.214,8		-94,1
<b>Giovani</b>	985,8	912,8		-7,4
<b>Amministrazione generale</b>	950,0	874,1		-8,0
<b>Casa e urbanistica</b>	1.067,7	862,9		-19,2
<b>Commercio internazionale</b>	534,7	495,0		-7,4
<b>Turismo</b>	449,9	344,3		-23,5
<b>Regolazione mercati</b>	102,8	84,1		-18,2
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.179.552,3</b>	<b>1.215.149,8</b>		<b>3,0</b>

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su allegati alla legge di bilancio